

Risale al 3 ottobre 2003 la firma di una nuova convenzione fra il Ministero della Pubblica Istruzione e l'INSMLI di Milano (Associazione di 2° degli Istituti storici della Resistenza e dell'Età Contemporanea presenti in oltre 60 provincie) "per la promozione ed il monitoraggio, nell'ambito dei processi di innovazione, delineati dalla Legge n. 53 del 28 marzo 2003, di attività di ricerca finalizzate:

- all'elaborazione dei piani di studio ordinamentali;
- alla selezione dei contenuti disciplinari ed individuazione dei nuclei fondamentali dell'insegnamento della Storia contemporanea, dell'Educazione alla convivenza civile e della cultura costituzionale;
- alla riflessione sugli obiettivi generali del processo formativo e specifici con riguardo alle discipline dell'ambito storico;
- al rinnovamento delle metodologie didattiche, per lo svolgimento di attività nel campo della formazione iniziale e in servizio del personale scolastico, da realizzare in presenza o a distanza;
- all'aggiornamento, in particolare, nell'area storico-sociale, per l'effettuazione di progetti di studi e di ricerca educativa e didattica, ivi compresa la produzione di materiali informativi per l'autoaggiornamento del personale docente".

LA RISCOPERTA DI UNA "GRAMMATICA" DEL SAPERE STORICO ATTRAVERSO LO STUDIO COMPARATO DI TUTTE LE FONTI E LE RICERCHE SUL '900

A questa metodologia si è ispirato l'ISREC nel suo rapporto di collaborazione con le scuole savonesi.

Mario Lorenzo Paggi

Ma già a partire dall'anno scolastico 1997-98 il nostro Istituto organizzava un corso di aggiornamento per docenti, in collaborazione con il Provveditorato agli studi di Savona, che costituiva "titolo per l'accesso ai benefici economici e di carriera previsti dall'art. 28 del C.C.N.C. della scuola" di quel tempo.

Quel corso, dal titolo emblematico: "Temi e problemi della storia del '900", era articolato su otto lezioni tenute da docenti di grande profilo professionale quali Anna Sgherri Costantini, ispettrice superiore del ministero della P.I., referente nazionale del progetto di formazione in servizio dei docenti di Storia; Laurana Lajolo, Presidente della Commissione per la didattica e l'aggiornamento dell'INSMLI (Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia); Danilo Veneruso, dell'Università di Genova; Brunello Mantelli, dell'Università di Torino; Giorgio Rochat, dell'Università di Torino; Gianni Perona, dell'Università di Torino; Marco Doria, dell'Università di Genova; Paola Olivetti, direttrice dell'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza di Torino.

A quel corso, inaugurato il 3 febbraio del 1996 da Luigi De Rosa, Provveditore agli studi di Savona, e da Giovanni Battista Urbani, Presidente dell'ISREC di Savona, presso l'aula magna dell'ITIS "G. Ferraris", avevano aderito oltre cento docenti di storia.

Medesima partecipazione anche per il corso di aggiornamento dell'anno scolastico successivo (il 1998-99) sul tema: "Lettura critica di alcune rilevanze del '900".

Quel corso ebbe due sedi diverse di svolgimento: a Savona presso l'ITIS "G. Ferraris" e ad Albenga presso la Scuola media statale "Dante Alighieri" e le relazioni furono tenute, dopo la presentazione di Lelio Speranza, Presidente dell'ISREC di Savona, da docenti del livello di Alberto De Bernardi, dell'Università di Bologna; Giovanni Gozzini, dell'Università di Firenze; Luigi Ganapini, dell'Università di Bologna; Simone Neri Seneri, dell'Università di Siena; Federico Romero, dell'Università di Bologna; Giuliano Muzioli, dell'Università di Modena; Chiara Ottaviano del Politecnico di Torino; Nadia Baiasi del Landis di Bologna, e fu aperto e concluso da Alberto De Bernardi su due temi cruciali: "Come affrontare la storia del '900" e "La memoria del secolo nelle tendenze storiografiche contemporanee". Riferimenti necessari, questi, per documentare come il nostro Istituto, già dai suoi primi anni di vita, aveva cercato di costruire con i docenti e le scuole della provincia di Savona un rapporto culturale sulla storia del '900 aperto a tematiche di grande attualità (i fascismi, i comunismi, i sistemi democratici, il passaggio dal capitalismo alla mondializzazione, le comunicazioni di massa, la Costituzione della Repubblica, le elezioni politiche del '48, il rapporto tra storia ed educazione alla tolleranza).

Esperienze di aggiornamento culturale riferite ad una metodologia storiografica deprivata da qualsivoglia condizionamento ideologico dove, in riferimento alle me-

morie divise del '900, veniva data l'indicazione di studiarle, tutte, con serio impegno programmatico poiché esse costituiscono una fonte preziosa, se pur sempre soggettiva, per ricostruire la storia del secolo scorso basata su procedure attraverso cui poter fare, avendo presenti anche tutte le altre fonti disponibili, delle congetture plausibili e condivise.

Dopo quei due corsi di aggiornamento i rapporti con i docenti e le scuole si aprivano a nuove esperienze di collaborazione basate anche su specifiche e puntuali convenzioni con il nostro Istituto.

È degli anni scolastici 1998-2000 una ricerca storica con la classe 3^a A "Sperimentale Brocca" del Liceo classico statale "G. Chiabrera" di Savona sul tema: "L'applicazione della legislazione antiebraica del 1938 nel savonese" avendo come interlocutori la preside Franca Ferrando, la prof.ssa Anna Sgherri Costantini e il prof. Riccardo Sirello.

Negli anni 2000-2002 sempre con il liceo classico "G. Chiabrera" di Savona, un percorso didattico-storiografico basato su fonti storiche confrontate con quelle online, dava vita ad una ricerca originale quanto impegnativa sul tema: "Da Hiroshima al nuovo ordine mondiale. Rilettura degli eventi".

Una ricerca avviata e conclusa nel corso di un biennio dalla classe AC "Sperimentale quinquennio dell'autonomia" avendo avuto come docenti Anna Maria Flandi per il liceo classico e Riccardo Sirello per l'ISREC che affrontava temi scottanti quali l'avvento del nucleare, la tecnologia nucleare e il problema etico, la guerra del Golfo, l'insolutezza storica come esito, riferito al Medio Oriente.

In quegli anni, ad iniziare dal 2000-01, l'ISREC avviava un rapporto di collaborazione anche con le scuole medie inferiori. In particolare con quella di Pietra Ligure veniva programmata una interessante ricerca sul tema: "Pietra Ligure in guerra" attraverso un impegnativo rapporto di collaborazione fra il nostro Istituto e il gruppo di lavoro dei docenti costituito da Marcella Aprile, Cecilia Asali, Piera Moscino.

Nel corso dell'anno scolastico 2001-02 con la Scuola media di Borgio Verezzi veniva affrontato un nuovo argomento che va al di là del 1945. È il tema de "Gli anni '60 a Borgio Verezzi. Un decennio di grandi trasformazioni". Un lavoro di ricerca impegnativo affrontato dagli alunni delle classi 3^a A e 3^a B guidati dalle docenti Raffaella Foglia e Ornella Nobili in collaborazione con il nostro Istituto.

L'anno successivo, il 2002-03, vedeva l'Istituto impegnato in una ricerca con l'Istituto statale di 1o "Aycardi-Ghiglieri"

di Finale Ligure mentre con il Liceo scientifico "O. Grassi" di Savona l'impegno fu quello di carattere editoriale.

Nel primo caso si trattò di avviare un lavoro di ricerca storica per ricostruire quel periodo difficile che va dalla Liberazione dal nazifascismo agli anni '60 in una cittadina della Riviera di Ponente che doveva affrontare innanzi tutto il problema della sua riconversione produttiva e del boom economico basato sull'espansione urbanistica e il turismo di massa.

Mentre con il Liceo scientifico l'impegno fu quello di pubblicare una serie di conferenze tenute in quegli anni di intesa e collaborazione con il nostro Istituto sui temi storici del '900, "Il tempo delle scelte. Storia e memoria della Resistenza e della guerra civile" sarà il titolo di un volume di grande successo curato da Piero Borgna, Angelo Maneschi e Mario Lorenzo Paggi, ma anche oggetto di qualche pungente rilievo critico per aver invitato nel corso di quegli appuntamenti didattico-culturali riferiti al drammatico periodo del 1943-45, Piero Sebastiani che a 16 anni aveva scelto "La Repubblica Sociale Italiana, in nome dell'onore per una causa sbagliata". Ma altri invitati furono lo storico Angelo Del Boca; il vescovo emerito di Ivrea Luigi Bettazzi; Luigi Isola, reduce da un lager nazista; lo storico dell'Università di Pisa, Paolo Pezzino, che su quel tema, "il tempo delle scelte" misero i partecipanti a quelle conferenze (studenti e docenti) in condizione di acquisire testimonianze e percorsi storiografici utili ad una comprensione corretta sul piano storico, di quel periodo.

Sempre in quel 2003, con le Scuole elementari di Noli e Spotorno il nostro Istituto sostenne una ricerca sul tema della pace che si concludeva con la pubblicazione di un libro in cui venivano raccolti tutti i disegni, le poesie, i racconti degli alunni. Il libro veniva poi presentato dal nostro Istituto d'intesa con quelle scuole, con la partecipazione del vescovo Luigi Bettazzi; del Presidente dell'ISREC, Lelio Speranza; del dirigente scolastico Antonio Rovere e delle maestre Giuseppina Manno, Margherita Abate, Maria Teresa Spotorno, Giorgina Pagliasso, Emilia Traini, Elda Gammuto, Emma Caviglia, Giacomina Casetta, Gina Caviglia.

Di grande impegno organizzativo e didattico è stata, poi, la ricerca avviata nell'anno scolastico 2003-04 con l'Istituto statale di 1o "Aycardi-Ghiglieri" di Finale Ligure di comune intesa con i docenti delle scuole medie di Finale, Borgio Verezzi, Pietra Ligure dipendenti da quell'istituto, su un periodo storico che andava dalla guerra di Libia del 1912, alla 2^a guerra mondiale e a quella di Liberazione.

Gli alunni furono invitati a sollecitare bisnonni, nonni e

genitori a ricercare lettere, fotografie, documenti, cimeli di quel travagliato periodo storico. E il risultato di queste ricerche fu eccezionale. Su quelle fonti le classi interessate e i loro docenti costruirono una storia della prima metà del '900 raccolta in un volume di 400 pagine. Così, quel volume intitolato: "Lettere dai campi di battaglia e di prigionia" ebbe una diffusione capillare e andò in esaurimento nel giro di qualche mese. Un lavoro a cui avevano collaborato con impegno eccezionale i docenti Carla Baghino, Concetta Civello, Emilia Resio, Anna Rossi, Bianca Scavia, Cecilia Assali, Simona Baglietto, Elena Bernardini, Patricia Zampieri, Patrizia Mariano, Sabina Oggioni, Franca Pogliano coadiuvati dal dirigente scolastico Pier Luigi Ferro, e con la consulenza scientifica di Mario Lorenzo Paggi, direttore dell'ISREC di Savona, e di Fabio Caffarena dell'Università di Genova.

Con il Liceo scientifico "O. Grassi" di Savona nel corso del 2004-05, l'impegno dell'Istituto è stato di grande rilevanza sul piano storiografico.

Con il coordinamento scientifico di Piero Borgna, Rossana Lavagna, Davide Montino, Angelo Maneschi, Lillo Lio, Ilaria Alberto, gli alunni delle classi quinte A, B, C, D, E, F realizzavano una ricerca approfondita presso l'Archivio di Stato e presso quello del Comune di Savona per trovare le "Carte della persecuzione" del periodo 1938-45 relative all'applicazione delle leggi razziali contro gli ebrei della provincia di Savona.

Tutti i documenti ritrovati costituirono la fonte, per ricostruire la storia della persecuzione dei diritti e poi, a partire dal settembre 1943 della vita, dei cittadini di religione ebraica.

E il volume, contenente quella ricerca, edito dal nostro Istituto, dal Liceo scientifico "O. Grassi", dal Comune di Savona e dalla Provincia di Savona, con la presentazione della dirigente scolastica Gabriella Viganego; del Presidente dell'ISREC, Sergio Tortarolo; dell'Assessore alla P.I. della Provincia di Savona, Carla Siri e di Silvano Godani, Assessore alla cultura del Comune di Savona, destò presso l'opinione pubblica, informata anche con ampi servizi da "Il Secolo XIX" e da "La Stampa", uno stupore incredulo e amaro.

Come fu possibile, infatti, che funzionari e dirigenti dei Comuni savonesi, della Prefettura, della Questura, dei regi comandi e delle regie stazioni dei carabinieri fossero così solerti nell'applicazione delle leggi razziali e, durante la Repubblica fascista di Salò, nel perseguire la vita di quei cittadini di religione ebraica?

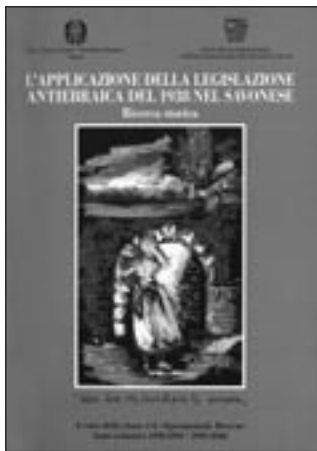
La memoria di quegli avvenimenti, però, non è andata dispersa fra i nostri giovani. In occasione del giorno della memoria, negli anni scorsi, il nostro istituto è sta-

to protagonista di iniziative di grande rilevanza culturale. Nel 2006, insieme al Comune di Savona, all'ANED, all'ANPI, alla FIVL e al Liceo scientifico "O. Grassi" di Savona, scuola polo per la storia del '900, ha pubblicato "Testimoniare l'indicibile, un alfabeto dell'universo del lager", mentre nel 2007, su decisione del nuovo Comitato direttivo presieduto dall'On. Umberto Scardaoni, ha promosso lo spettacolo teatrale sulla nascita della Repubblica, "Il pane, le rose, le spine" andato in scena, su proposta e allestimento del citato Liceo scientifico, a Savona, Valleggia, Finale e Albenga, a cui hanno assistito alcune migliaia di studenti.

E, sempre su queste tematiche, l'ISREC e l'ANED avevano pubblicato, l'anno precedente una antologia di ricerche e riflessioni degli studenti savonesi in visita ai campi di sterminio nazista, curato da Fiorentina Lertora, docente comandata presso l'ISREC, e dal direttore Mario Lorenzo Paggi, con la prefazione di Maria Bolla Cesarini, Presidente dell'ANED. Quel volume dal titolo significativo, "Viaggi di istruzione ai campi di sterminio nazisti", ebbe una diffusione capillare nelle scuole e fu molto apprezzato dai genitori di quegli alunni che negli anni precedenti erano andati in pellegrinaggio ad Aushwitz, a Mauthausen, a Birkenau, a Buchenwald.

Infine, è da segnalare la ricerca pluriennale dell'Istituto secondario Statale di 1° "Sandro Pertini" di Savona dei docenti della sede di via Verzellino e delle sezioni staccate di Villapiana, Lavagnola e Villetta, Bruna Poggio, Vito Brunetti, Lino Corso, Maria Franchi, Renato Fusi, Clara Gambetta, Lauretta Minetti, Piera Moscino, Maurizia Nichelatti, Tiziana Poggi, Ileana Pontepriano, Nicoletta Seravalle, Fernando Vincenzi, dei loro alunni, recepita nella pubblicazione edita dal nostro istituto insieme a quella scuola e alla Provincia di Savona: "Savona tra repressione e bisogno di libertà. Vita quotidiana e aspetti culturali fra le due guerre". Una ricerca originale, ricca di documenti e di fotografie di Savona degli anni '20, '30, '40, di alcuni capitoli relativi all'arte e all'architettura di quel periodo storico, contenenti valutazioni innovative sul futurismo e un giudizio positivo su questo lavoro da parte del dirigente scolastico Arturo Ivaldi e del Presidente dell'ISREC Gianfranco Cagnasso.

Nel corso di questo anno scolastico 2007-08 il programma dell'Istituto prevede una ricerca con le Scuole medie di Finale, Borgio Verezzi e Pietra Ligure, sulla scuola italiana durante il Ventennio fascista. Un lavoro che ha impegnato docenti e alunni in lunghe ricerche d'archivio presso le scuole elementari, medie, ginnasiali e industriali di quelle città e una impegnativa riflessione critica su quelle fonti per documentare il funzionamento e



le finalità della scuola di quel tempo, filata dalla riforma Gentile del 1923.

Ma il rapporto fra l'ISREC di Savona e le scuole si è concretizzato in questi tredici anni anche con la proposta di convegni e conferenze attinenti a tematiche storiche, culturali e socio-economiche del '900.

La giornata di studio su "L'8 settembre del 1943" introdotta da relazioni di Paolo Pezzino dell'Università di Pisa; di Augusta Molinari dell'Università di Genova e caratterizzata dalle testimonianze di Francesco Bellini, sottocapo silurista della Regia Marina; Guido Mazzitelli, ufficiale del Regio Esercito; Pietro Morachioli, marinaio della Regia Marina; Giovanni Oliveri, deportato nel campo di sterminio di Dora-Buchenwald; Rosalba Panigo, maestra elementare; Lelio Speranza, studente in quel 1943; o il convegno nazionale sul tema: "Le Forze Armate nella resistenza" al quale parteciparono studiosi di grande prestigio quali lo storico Giorgio Rochat; il generale Mario Montanari; il colonnello Massimo Multari, Capo dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore Esercito; Brunello Mantelli dell'Università di Torino e il generale Ilio Muraca, o la conferenza tenuta da Mosè Carrara Soutour sul tema: "Kajjas ame, Romale? Zingari: l'olocausto taciuto; o il convegno dello scorso ottobre sul tema: "Magistratura e potere politico (1927-2007), organizzato in occasione dell'80° anniversario del "Processo di Savona" contro Ferruccio Parri, Carlo Rosselli, Sandro Pertini e altri savonesi per la fuga di Filippo Turati da Savona che si era concretizzata il pomeriggio precedente con la proiezione del film: "Il processo di Savona" prodotto dalla RAI TV nel 1967 e con la ristampa della pièce teatrale "Il processo di Savona" di Vico Faggi e al quale avevano partecipato il ricercatore Antonio Martino; l'avv. Angiolo Luzzati, figlio dell'avv. Vittorio Luzzati, difensore di Ferruccio Parri; Guido Neppi Modona, dell'Università di Torino, Giovanni Russo, avvocato in Savona; Mario Lorenzo Paggi, direttore dell'ISREC; Franco Becchino, già Presidente del tribunale di Savona; Elio Fassone, già magistrato; Carlo Guarnieri, dell'Università di Bologna; o il convegno nazionale sull'insegnamento della storia contemporanea in alcuni Paesi europei, sono lì a documentare l'impegno del nostro Istituto nel tessere con le scuole e con la cittadinanza savonese un rapporto culturale di non secondaria importanza. Quello di tracciare un nuovo percorso didattico-storiografico che indicasse nelle fonti, tutte le fonti disponibili, un punto di riferimento credibile per docenti e studenti con la finalità di costruire delle unità didattiche sulla storia del '900 depurate da pregiudizi ideologici o politici o da pre-letture storiche mirate a negare o revisionare fatti e periodi storici ogget-

to della ricerca, occultando parte delle fonti ad essi riferite o decontestualizzandoli con la finalità di piegarli ad esigenze editoriali o politiche contingenti.

Al riguardo, non vi è dubbio che l'arrivo al governo di Alleanza Nazionale nel 1994 ha avuto ripercussioni non secondarie sulla lettura della storia del '900.

Infatti, uomini politici di primo piano, giornali e programmi televisivi hanno cercato di revisionare sul piano storico in modo funzionale alle necessità culturali del nuovo quadro politico, il ventennio fascista, la Repubblica di Salò, la Resistenza.

Così, sul piano storiografico, vi sono stati e vi sono storici, giornalisti e case editrici che hanno utilizzato e interpretato le fonti storiche in modo parziale o decontestualizzandole o "cestinando" tutto il lavoro storiografico prodotto nella seconda metà del '900, relativo alla prima metà del secolo scorso.

Così, nelle scuole, se prima della riforma del ministro Luigi Berlinguer, qualche docente si fermava o andava poco oltre alla prima guerra mondiale per il timore, affrontando il fascismo, la seconda guerra mondiale, la Resistenza, la Liberazione, le elezioni per l'Assemblea costituente, il dibattito sulla Costituzione, le elezioni politiche del '48 e così via, di comprometersi politicamente, dopo tale riforma del 1996 che rendeva obbligatorio lo studio del '900 nelle classi terminali delle medie inferiori e delle superiori la situazione sul piano storico e didattico si è ulteriormente complicata. Poiché vi è stato, chi avrebbe preferito una produzione di libri di testo contenenti "verità" precostituite, prescindendo dalle fonti o utilizzandole in modo lacunoso e parziale con la finalità di rappresentare la storia del '900 devitalizzata da qualsivoglia congettura storiografica credibile e quindi "compromettente" sul piano storico-politico.

Nel frattempo, vi sono stati, però, ricercatori, docenti e case editrici che sul piano della metodologia storiografica, hanno riscoperto l'uso delle fonti, di tutte le fonti, per indagare in modo obiettivo il '900.

Superando, così, la pratica della trasmissione dell'insegnamento/apprendimento della storia facendola diventare anche acquisizione di competenze operative e di una "grammatica" del sapere storico-sociale.

A questa metodologia storiografica si è ispirato il nostro Istituto in questi 13 anni nel suo rapporto con le scuole e nella strutturazione e organizzazione dei suoi convegni. Senza mai dimenticare la Costituzione della Repubblica, approvata il 27 dicembre 1947 e alla quale avevano lavorato con determinazione e coraggio esponenti politici liberali, democristiani, repubblicani, socialisti e comunisti. Quella Costituzione che oggi viene messa quo-



tidianamente in discussione, anche per quanto concerne i "Principi fondamentali" e i "Diritti e doveri dei cittadini" da tre partiti della cosiddetta seconda Repubblica (Alleanza Nazionale, Forza Italia, Lega Nord) nati negli anni '90.

E del resto questa Costituzione democratica è stata definita una "Costituzione bolscevica" da Silvio Berlusconi che in questi anni passati, per screditare un partito fondatore di questa Repubblica e attore fondamentale alla Costituzione, il PCI, ha brandito in ogni occasione "Il libro nero del comunismo" edito in Italia dalla Mondadori, sua casa editrice.

È questo il clima politico, culturale, sociale in cui in questi anni la scuola italiana ha dovuto navigare a vista e in cui l'insegnamento della storia del '900 è stato condizionato nella sua libertà di ricerca, di documentazione, di confronto. E non è un caso se in questo clima si è tentato, anche con successo, di equiparare nazifascismo e comunismo, shoah e foibe, nella società, nel dibattito culturale e, in qualche occasione, anche nell'insegnamento della storia.

Di fronte a questa situazione, la strada maestra, per depurare questo contesto inquinato da pregiudizi politici in cui la scuola, i docenti, gli alunni e le loro famiglie si trovano a galleggiare è quella di riscoprire da parte di tutti il laboratorio di storia/ricerca come supporto indispensabile della lezione frontale in cui costruire dei moduli di laboratorio nei quali procedere induttivamente sulle fonti, sui testi storiografici, sulle testimonianze.

Riscoprendo magari, se è il caso, anche "Le livre noir du capitalisme" edito in Francia nel 1998 da "Les Temps Céciles" e pubblicato in Italia nel 1999 dall'editore di Milano Marco Tropea e in attesa che qualche storico scriva altri libri neri. Quello degli Stati Uniti d'America, ad esem-

pio, relativo alla conquista dei territori abitati "ab origine" da circa cinquecento nazioni di pellerossa, alla loro sconfitta e alla loro deportazione in riserve inospitali dopo massacri di uomini, donne, bambini, o il libro nero del Cristianesimo, o il libro nero del colonialismo europeo, o il libro nero della destra italiana ed europea. In questo modo, forse, si riscoprirebbe che la prima e la seconda guerra mondiale sono state scatenate da Paesi ad economia capitalistica per decisione di governi democratici o autoritari o militaristi o totalitari che, però, erano andati al potere con il sostegno e il consenso della grande borghesia industriale e agraria, della casta dei militari, della magistratura, dell'alta burocrazia, della Chiesa e, in Italia, della Corona.

Oggi, il nostro Istituto ha individuato nuove strade da percorrere per consolidare il rapporto culturale con le scuole savonesi.

Al riguardo, le recentissime esperienze di compartecipazione e di sostegno alla realizzazione e alla presentazione di spettacoli teatrali realizzati da docenti e studenti su tematiche storiche attinenti al '900, l'apertura a studenti, docenti, studiosi e cittadini della nostra biblioteca specializzata sulla storia del '900, la nuova serie della pubblicazione trimestrale "Quaderni savonesi. Studi e ricerche sulla resistenza e l'età contemporanea", la proiezione di film con relativo dibattito su fatti storici di grande rilevanza nazionale come "Il processo di Savona", l'attivazione di un nuovo sito dell'Istituto su internet dedicato alla nostra attività culturale e di documentazione delle ricerche storiche degli anni precedenti e di quelle in corso, il Convegno del prossimo ottobre sul tema: "Scuola e Costituzione", danno testimonianza, appunto del nuovo cammino intrapreso.

Mario Lorenzo Paggi